

SaronnoNews

Focris, visite filtrate da un vetro? I parenti propongono un'altra modalità

Tommaso Guidotti · Friday, July 3rd, 2020

Nei mesi di emergenza sanitaria, i parenti delle persone ricoverate nella casa di riposo intercomunale Focris di Saronno hanno collaborato con la dirigenza della struttura in diversi modi, donando strumenti di protezione personale come mascherine, guanti e camici, **portando tulipani**, organizzando raccolte fondi. Tutto nell'ottica di una **collaborazione che gli stessi parenti considerano chiave per il buon funzionamento della struttura** che può ospitare fino a 108 persone.

Tra chi si è dato maggiormente da fare in questi mesi c'è Teresio Chiodini, una vita a gestire edicole nel Milanese e una moglie ricoverata in Focris da 6 anni. Nell'ultima comunicazione, **la struttura ha fatto sapere ai parenti quali saranno le modalità per gestire le visite**: prenotazioni orarie, ingresso scaglionato e visite stesse che saranno svolte senza contatto diretto, ma attraverso una barriera di vetro per tutelare ospiti, personale sanitario e parenti (modalità che ha creato un po' di tensioni lo scorso sabato 28 giugno). In altre case di riposo del territorio sono stati scelti sistemi diversi, con visite all'aperto e contatti permessi, rispettando tutte le precauzioni che strutture del genere richiedono.

«Dopo l'emergenza, ora bisogna pensare alla ripresa. Noi pensiamo di essere parte attiva della vita interna della rsa e facciamo una proposta che possa essere utile e positiva per tutti – **spiega Chiodini in una lettera** che ha inviato anche alla direzione sanitaria della Focris -. **Ora è importante pensare innanzitutto alla sfera affettiva, dandoci la possibilità di riabbracciare i nostri cari.** Non sappiamo quale sia la soluzione giusta per il bene dei nostri cari, ma piuttosto che rimanere inermi **vogliamo avanzare proposte da poter discutere nel rispetto delle regole**».

Qual è la proposta dei parenti degli ospiti della Focris? **«Proponiamo che il parente si presenti alla visita con il proprio caro munito della certificazione che attesti di aver effettuato il tampone** ed essere di conseguenza negativo al Covid-19 – si legge nella lettera inviata -. **Al momento dell'ingresso in struttura il parente stesso è invitato a sottoporsi a un test sierologico veloce**, che possa renderlo idoneo al contatto con il proprio caro. **Tutto questo per tutelare il personale, il familiare e anche la figura del medico responsabile.** Qualora il parente sia in difficoltà economiche, **sarà possibile attingere al fondo istituito per sostenere la spesa per il test sierologico.** Vorremmo che la nostra proposta sia vagliata con attenzione. Ho già contattato diversi parenti e **già in 35 hanno detto di essere d'accordo con la soluzione proposta**, di cui si farebbero carico gli stessi parenti degli ospiti. Un contatto diretto crediamo sia necessario, non basta vedersi attraverso un vetro, dopo mesi di sole videocchiate: **ringraziamo gli**

infermieri e i medici, persone stupende che si sono occupati dei nostri cari, ci mettiamo in gioco proprio perchè apprezziamo il lavoro e la sensibilità che in Focris non sono mai mancate».

This entry was posted on Friday, July 3rd, 2020 at 12:33 pm and is filed under [Salute, Varesotto](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.